

viaggicibobenesseredesignmodasport DOLCEVITA

DUE RUOTE

VINCENZO BORGOMEIO

La sfida Qooder: tutti in sella ma su quattro ruote

Ha quattro ruote, le due posteriori sono motrici, proprio come un'auto. Ma si guida stando in sella, e la forma è quella di uno scooter. Benvenuti nel pianeta del nuovo Qooder, «un nuovo concetto di mobilità» come dicono alla svizzera Quadro Vehicles, che ha appena presentato un mezzo che punta a combinare il meglio del mondo delle auto con il meglio del mondo delle motociclette. In vendita entro l'anno, il prezzo è ancora da definire, il Qooder sarà disponibile anche in versione elettrica (nel 2019), ma si sa già che ci saranno formule di noleggio a lungo termine e possibilità di acquisto on line con consegna a domicilio. Tuttavia è la tecnica che qui stupisce: il motore è centrale, ha il differenziale integrato ed è un 400 da 32,5 cavalli con doppi contralberi che riducono significativamente le vibrazioni. E le sospensioni sono idrauliche e basculanti con uno sterzo dinamico che permette alle ruote di avere inclinazioni differenti. Il tutto per offrire tanta sicurezza in più su un mezzo che si può guidare con la semplice patente B.



AUTOMOTORI

VALERIO BERRUTI



LA KITE È UNA TIPICA DA SPIAGGIA. E DA ONDE

Nata dalla collaborazione tra lo Ied di Torino e la Hyundai, la concept car rivisita il mito della **Dune Buggy**. Poi si trasforma. E corre anche in acqua

Progetto italiano, realizzazione coreana. Il tutto per far rinascere il mito della Dune Buggy. La scena dell'inaspettato mix è il recente salone di Ginevra dove un gruppo di giovani designer dell'Istituto europeo di design di Torino ha presentato in anteprima mondiale una pratica e divertente *concept car* realizzata in collaborazione con lo European Design Center Hyundai. Kite, il nome scelto per il veicolo, è una rivisitazione in chiave futuristica della storica Dune Buggy, il modello da spiaggia che ha sedotto intere generazioni negli anni Sessanta e Settanta. L'idea che ha preso forma per la Kite - nata all'interno di Ied mobility lab, il laboratorio di innovazione e sviluppo transdisciplinare guidato da Luca Borgogno - è quella che racchiude due veicoli in uno. In pratica, una Dune Buggy che diventa jet-ski monoposto che corre, dunque, sia sulla terra che sull'acqua e che porta il nome dell'aquilone.

SOPRA, IL PROTOTIPO DELLA HYUNDAI KITE PROGETTATA DALLO IED MOBILITY LAB DI TORINO. SOTTO, LA DUNE BUGGY DEGLI ANNI SETTANTA



Questo prototipo, lungo 3 metri e 73 e largo 2,23, è costituito da una vasca monoscocca che è anche elemento strutturale e meccanico della concept. Le linee sono pensate per restituire una idea di galleggiamento e sono state abolite le barriere come portiere, montanti, tetto e parabrezza. Niente dunque che possa impedire la sua vocazione stradale e contemporaneamente acquatica.

La propulsione è elettrica: per il modello terrestre sono previsti quattro motori *brushless* nelle ruote, mentre per il jet-ski la propulsione avviene tramite sistema a turbina acqua jet. E naturalmente per un veicolo del genere non poteva mancare la possibilità di controllare le principali funzioni attraverso il proprio smartphone. Tutto molto divertente. Sempre che un giorno la Kite venga davvero prodotta... □